

<https://www.frontnieuws.com>

29 aprile 2025

La Russia respinge la proposta di Trump di congelare la guerra in Ucraina

I dettagli dei negoziati per il cessate il fuoco tra Stati Uniti, Europa e Ucraina continuano a fare notizia, nonostante siano in gran parte irrilevanti ai fini della fine del conflitto in Ucraina.

In [un'intervista al quotidiano brasiliano O Globo](#) (in portoghese), il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov ha ribadito le richieste russe per la pace in Ucraina, scrive [Bernhard](#).

Questi requisiti sono:

- la fine del divieto imposto all'Ucraina di negoziare con la Russia,
- che l'Ucraina ritorni allo status di paese neutrale e non allineato, in conformità con la Dichiarazione di sovranità dell'Ucraina degli anni '90,
- la fine della politica di distruzione legale e fisica di tutto ciò che è russo: lingua, media, cultura, tradizioni e Chiesa ortodossa russa
- riconoscimento internazionale della proprietà russa della Crimea, della DPR, della LPR e delle regioni di Kherson e Zaporizhia.

È inoltre necessario adottare misure per sancire tali posizioni nella legge, renderle permanenti e prevedere meccanismi di attuazione.

Secondo Lavrov, è inoltre necessario:

...un calendario per la denazificazione e la denazificazione dell'Ucraina, nonché la revoca delle sanzioni, delle misure, delle azioni legali e dei mandati di arresto, nonché il trasferimento alla Russia dei beni "congelati" in Occidente. Cercheremo inoltre garanzie affidabili per la sicurezza della Federazione Russa e contro le minacce poste dalle attività ostili della NATO, dell'Unione Europea e dei suoi singoli Stati membri ai confini occidentali del Paese.

Quindi non c'è stato alcun cambiamento nella posizione della Russia da quando il presidente Vladimir Putin [l'ha spiegata in dettaglio](#) il 14 giugno 2024 .

Nel frattempo, gli Stati Uniti stanno negoziando pubblicamente con l'Ucraina e l'Europa una serie di condizioni per un cessate il fuoco, sulla falsariga di quanto il generale filoucraino (e neoconservatore?) Kellogg [ha a lungo sostenuto](#) (anche [qui](#)):

Kellogg ha implicitamente dato per scontato che la Russia sia altamente vulnerabile alle sanzioni (perché la sua economia è percepita come fragile), che abbia subito perdite insostenibilmente elevate e che la guerra abbia raggiunto una situazione di stallo.

Kellogg ha quindi convinto Trump che la Russia avrebbe accettato volentieri le condizioni di cessate il fuoco proposte, nonostante tali condizioni fossero basate su presupposti palesemente errati sulla Russia e sulle sue percepite debolezze.

...
Tutti i presupposti di base di Kellogg non avevano alcun fondamento nella realtà. Eppure Trump sembra averli presi in parola. E nonostante i tre lunghi incontri personali che Steve Witkoff ebbe successivamente con il presidente Putin, nei quali Putin dichiarò ripetutamente che non avrebbe accettato un cessate il fuoco finché non fosse stato concordato prima un quadro politico, il gruppo Kellogg continuò a dare per scontato che la Russia sarebbe stata costretta ad accettare la distensione di Kellogg a causa dei presunti gravi "insuccessi" subiti dalla Russia in Ucraina.

Considerata questa storia, non sorprende che **i termini per un cessate il fuoco delineati da Rubio a Parigi questa settimana fossero più adatti a una parte sull'orlo della resa che a uno Stato che conta di raggiungere i propri obiettivi con mezzi militari.**

In sostanza, il piano Kellogg sembrava concepito per dare agli Stati Uniti una “vittoria” a condizioni coerenti con il desiderio di mantenere aperta l’opzione di continuare la guerra di logoramento con la Russia.

Nella sua intervista con O Globo, Lavrov ha ribadito che la Russia non può e non accetterà un congelamento temporaneo del conflitto senza un percorso chiaro verso un accordo di pace più ampio.

Considerando tutto ciò, è curioso come la Russia sia riuscita a passare la patata bollente del blocco del cessate il fuoco all'ex presidente ucraino Vladimir Zelensky.

Nonostante le pressioni degli Stati Uniti per un accordo rapido, la Russia non si aspetta una rapida risoluzione del conflitto. Ha appena annunciato un nuovo cessate il fuoco unilaterale dall'8 al 10 maggio, vale a dire in prossimità dell'80° anniversario della vittoria nella Seconda guerra mondiale, avvenuta il 9 maggio.

Questo è un altro segnale pubblico che la Russia è pronta a rispettare un accordo di cessate il fuoco SE le condizioni saranno giuste.

Trump sta ancora cercando di posizionarsi come mediatore neutrale nel conflitto tra Kiev e Mosca. Vuole imporre un accordo di pace che dimostri la sua “grandezza” personale.

Ma gli Stati Uniti sono e restano la parte principale nella guerra contro la Russia, mentre l'Ucraina è solo una marionetta che dispensa il sangue. Trump non può imporre una soluzione rapida per porre fine alla guerra perché non riesce ancora ad accettare di essere una delle parti principali di questa guerra.

La Russia sta vincendo la guerra. Una soluzione potrà essere trovata solo se gli Stati Uniti saranno disposti ad accettare (silenziosamente) la propria sconfitta.

Trump può ancora porre fine alla guerra e dichiararla una “vittoria”. Ma solo se accetterà le condizioni poste dalla Russia.